

# Ciò che Restivo non fa

Quanto accade in Sicilia è la prova più lampante del fatto che — come si è scritto su queste colonne — in Italia polizia, magistratura e altri importanti settori dell'apparato statale non funzionano secondo i loro fini istituzionali: un malgoverno che è espressione di una crisi profonda. Trascorrono i mesi, ma nemmeno uno spiraglio di luce si è fatto attorno all'assassinio del procuratore della Repubblica di Palermo. Se si fosse voluto e se si volesse cercare davvero, i dossier dell'Antimafia fornirebbero indicazioni parecchio interessanti. Ma si vuole cercare davvero? Nel silenzio massiccio degli organi inquirenti e del ministero degli Interni, ogni dubbio è lecito.

E intanto la mafia continua a colpire, e lo scontro tra le cosche dà luogo a nuovi episodi di rapimenti il cui esito tragico diventa purtroppo, col passare dei giorni, sempre più probabile. I boss stanno in villeggiatura alle isole (ottimo alibi, oltretutto), ma l'organizzazione agisce tranquilla e indisturbata.

Parlando dinanzi all'Assemblea del gruppo parlamentare democristiano, il ministro Restivo ha trovato una cosa sola da dire, a proposito degli episodi di criminalità: ha dato la colpa a quelle parzialissime misure di umanizzazione del codice penale e di limitazione dell'arbitrio poliziesco che fin qui si sono potute ottenere. Rivelando così il suo istinto forcaiolo e dando una mano alla generica e qualunquistica campagna in atto contro « il dilagare della delinquenza ».

Chiacchiere vuote e pericolose, smentite perfino dalle statistiche. Il problema è ben diverso, ed è politico. Si colpiscano finalmente i veri responsabili del fenomeno mafioso, si liquidino le vergognose omertà politiche, si mettano in galera (e ci si tengano) i caporioni della eversione e i provocatori neofascisti professionali, si condannino non soltanto i ladri di galline ma qualche volta anche i ladri di decine di miliardi, e allora — anche da questo punto di vista — il clima cambierà. Ma è proprio quello che Restivo non vuol fare.